

BIELLA - NOVARA

SPORT INTERNAZIONALE

MARCO TRAVERSO
da Biella

Biella si prepara ad ospitare i campionati mondiali di bocce

Lo sport di livello internazionale fa trovato casa in Piemonte e, in particolare, nel Biellese: prima le Olimpiadi, poi il Giro d'Italia che con tutta probabilità transiterà per la provincia per i prossimi tre anni. È ora i mondiali di bocce. Già, proprio lo sport che più di ogni altro è praticato da persone di tutte le età, soprattutto nei paesi. È ufficiale infatti: dal 10 al 15 settembre, il bocciodromo cittadino ospiterà i campionati mondiali under 18 di bocce.

Ma i protagonisti non saranno soltanto i giovanissimi: nel fine settimana, il 16 e il 17, è in programma infatti anche un quadrangolare fra le formazioni senior più importanti del mondo: Italia, Francia, Croazia e Slovenia.

Ha portato la notizia al presidente della Provincia Sergio Scaramal e all'assessore allo sport Giuseppe Graziola il vice presidente della Federazione internazionale bocce Piergiorgio Bondaz. L'incontro si è svolto ieri mattina, in compagnia del presidente della federazione locale, Riccardo Masserano e dei dirigenti del settore sport di Provincia e Comune Cristina Bozzo e Tony Brasolin.

«Sono due manifestazioni eccezionali - ha detto Bondaz - che permetteranno al pubblico di vedere le due facce di questa disciplina: il livello altissimo del quadrangolare seniores, praticamente una finale mondiale visto che le 4 squadre sono le più forti, e i migliori giovani da tutto il mondo».

Organizzato dalla Provincia di Biella in collaborazione con la Regione Piemonte, il Comune e la Federazione, è «il primo cam-

pionato del mondo mai disputato nel nostro territorio» ricorda Graziola. «Un traguardo importante nell'anno olimpico, e ancora più importante perché oltre alle squadre juniores di 20 nazioni, porterà nel Biellese le 4 compagnie più prestigiose di questo sport. All'indubbio valore sportivo - continua Graziola - va poi aggiunto quello turistico. Ancora una volta, come già è accaduto con le Olimpiadi, saremo sotto gli occhi del mondo e potremo approfittare di questa vetrina per far conoscere il Biellese». È prevista la partecipazione di nazionali dei 5 continenti, dall'Australia al Cile, dal Canada al Marocco. Sarà anche l'occasione per inaugurare il bocciodromo di viale Macallè: 370 posti a sedere, una struttura che entra nel circuito bocciofilo dalla porta principale e che «merita di essere valorizzato da un evento di questa portata - aggiunge Bondaz - perché si tratta di un impianto molto ben concepito».

Un complimento raccolto dal sindaco Vittorio Barazzotto, che rilancia: «Biella si prepara ad accogliere con entusiasmo gli atleti che verranno a disputare le gare. Intorno al bocciodromo metteremo in piedi una sorta di villaggio sportivo, di cui il campo di gara sarà il fulcro. È stato un percorso lungo ma grazie all'entusiasmo e alla collaborazione fra enti diver-



Lo sport delle bocce è praticato soprattutto dagli anziani

si avremo a Biella un evento molto importante, che ci metterà in contatto con il resto del mondo».

Nel Biellese, la disciplina delle bocce ha un grosso seguito. Lo racconta Riccardo Masserano: «Ci sono più di mille tesserati e 32 società iscritte. Le nuove discipline, più spettacolari, sembrano invogliare i giovani a tornare alle bocce. Questo mondiale offrirà loro un impulso ulteriore». Nel mese di maggio il presidente della federazione internazionale Alphonse Lager Bruno sarà a Biella per presentare ufficialmente i campionati. Si sta organizzando un evento «ad hoc» che prepari il campo a un torneo che promette di richiamare al bocciodromo di viale Macallè il pubblico delle grandi occasioni.

DOMODOSSOLA

Sequestrata merce contraffatta

Domodossola. Non si abbassa l'impegno profuso, da parte delle Fiamme gialle domestiche e della dogana, nella lotta alla contraffazione. A distanza di circa un mese dall'ultima operazione è stato portato a termine dai finanzieri, sempre in collaborazione con il personale della dogana, un altro risultato di servizio nell'ambito della disciplina dei marchi contraffatti. I militari, che da sempre, anche sulla base di specifiche disposizioni dettate in materia doganale, operano a stretto contatto, presso il valico ferroviario internazionale di Domodossola hanno controllato tre cittadine di etnia africana, che viaggiavano a bordo dei convogli notturni provenienti rispettivamente da Venezia e Roma ed entrambi diretti a Parigi.

I finanzieri, grazie anche all'abilità e all'e-

sperienza maturata, hanno così trovato numerosi accessori di abbigliamento con marchi contraffatti occultati all'interno di borse trasportate dalle passeggerie. Le cittadini extracomunitarie sono state denunciate a piede libero alla procura della Repubblica di Verbania mentre la merce è stata sequestrata: si tratta di 79 cinture in pelle e di 25 borsette marchiate «Gucci», di 13 cinture in pelle e due magliette marchiate «Dolce&Gabbana», di 10 cinture in pelle con il logo «Louis vuitton», una cintura in pelle marchiatata «Play boy», 30 cinture in pelle e 38 borsette marchiate «Cerruti», 12 borsette con il logo «Valentino», tre paia di scarpe «Ferré», una maglietta «Cavalli» e una borsa «Marzotto». Si stima che la merce sequestrata avrebbe fruttato sul mercato alcune migliaia di euro.

NOVARA

Scoperti videopoker non a norma di legge. Segnalati i titolari

da Novara

La Guardia di Finanza di Novara questa settimana ha effettuato un'operazione contro l'uso illegale di apparecchi e congegni illeciti da intrattenimento: si tratta dei famigerati videopoker che, se non sono a norma di legge, spingono molte persone all'indebitamento conseguente al vizio del gioco d'azzardo.

I finanzieri della compagnia di Novara, hanno complessivamente sequestrato 9 apparecchi risultati essere difformi dalle prescrizioni e alle caratteristiche dettate dalla legge. Le «macchinette» erano abusivamente installate presso quattro esercizi commerciali di Novara e provincia.

L'operazione condotta contro il fenomeno del gioco d'azzardo ha consentito di smascherare la fattispecie fraudolenta più diffusa, predisposta per aggirare i divieti della normativa e per evadere le imposte consistenti nel prelievo unico erariale, pari al 12 per cento sull'ammontare complessivo delle giocate: gli apparecchi, infatti, sono risultati essere privi delle autorizzazioni prescritte e di qualsiasi collegamento alla rete telematica dell'amministrazione dei Monopoli di Stato.

Le violazioni contestate sono punite mediante sanzioni pecuniarie, comminate di sgittamento sia al gestore che al titolare dell'esercizio pubblico, che recentemente sono state notevolmente inasprite dall'ultima legge finanziaria, che ha previsto il pagamento di sanzioni amministrative sino ad una somma pari ad 6mila euro per ciascun apparecchio irregolare.

I titolari degli esercizi pubblici sono stati segnalati all'ispettorato compartimentale dei Monopoli di Alessandria ed ai sindaci competenti di Novara, Eleggio e San Nazzaro Sesia, al fine di una eventuale sospensione, per un periodo da uno a trenta giorni, della relativa licenza.

Le macchinette permettevano di evadere le imposte consistenti nel prelievo unico erariale, pari al 12 per cento sull'ammontare delle giocate

A cura di ALCASE Italia: www.alcase.it

IL DOTTOR BUCCHERI: «LA MALATTIA PUÒ DIFFONDERSI A OGNI ORGANO»

Metastasi: il big killer preme sul fegato

Le altre parti interessate dall'espansione della patologia sono le ossa e le ghiandole surrenali

Cuneo. Prosegue l'impegno scientifico e sociale dell'associazione medica cuneese Culcasg-Alcase Italia per creare un adeguato livello di sensibilizzazione civica sulle cause del «big killer» del polmone e sui suoi effetti non di rado, purtroppo, espansivi all'interno dell'organismo umano. Come spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente dell'attivo sodalizio: «Il cancro del polmone può metastatizzare praticamente a ogni organo del corpo. I luoghi più comuni della formazione insorgente di metastasi di questo tipo di tumore sono il cervello, il fegato, le ossa e le ghiandole surrenali». I sintomi associati alla malattia metastatica in ciascuna di queste localizzazioni del corpo sono oggetto di studi e ricerche che, nel tempo, hanno consentito di affinare modalità diagnostiche e soluzioni terapeutiche e trattamenti sempre più mirate. «Tuttavia - precisa il dottor Buccheri - è bene ricordare che è di fondamentale importanza comunicare al proprio medico curante l'insorgenza di qualsiasi nuovo sintomo». Di particolare evidenza, ai fini esemplificativi, sono le conseguenze espansive del «big killer» riferibili all'area del fegato. «I tumori metastatici del fegato - tiene a sottolineare il consulente scientifico di Alcase Italia - possono provocare dolore sul lato destro del corpo nella sede sottocostale. Un tale dolore è causato dalla crescita del tumore, che provoca infatti una pressione nel fegato. Questo organo è incluso in una capsula che ha poca capacità espansiva. Pertanto, qualunque fattore faccia aumentare le dimensioni del fegato, aumenta inevitabilmente la pressione determinando dolore». Altro punto critico, con l'inquietante aggravante di un'apparente assenza di sintomi soprattutto nello stadio iniziale, è rappresentato dalle ghiandole surrenali: «Purtroppo - conclude il dottor Buccheri - sono un altro sito comune di metastasi del cancro del polmone. Spesso le metastasi ai surreni sono asintomatiche, ma possono provocare dolore se crescono molto e invadono un vaso sanguigno, causando un sanguinamento della ghiandola. Il dolore associato alle metastasi surrenali è tipicamente localizzato nella schiena, all'altezza della vita lungo la spina dorsale. Il metodo migliore per alleviare il dolore associato alle metastasi epatiche o surrenali consiste nel trattamento del tumore, quando questo risulti efficace, e nell'uso di farmaci antidolorifici».

LA MAPPA DEI SINTOMI

Quel mal di testa che fa salire il livello di guardia al cervello

I sintomi causati dalle metastasi cerebrali variano in ragione delle dimensioni, dell'ubicazione e del numero dei tumori metastatici. Mal di testa gravi, vomiti incontrollabili e convulsioni sono sintomi associati all'aumentata pressione nel cervello. Debolezza o paralisi limitate a un'area specifica del corpo possono indicare l'area del cervello, che controlla quella parte del corpo, colpita dal tumore. Alterazioni della vista, difficoltà a parlare o a deglutire, perdita di equilibrio o di coordinazione e confusione sono altri possibili sintomi associati alle metastasi.

I sintomi associati alle metastasi cerebrali diminuiscono attraverso il trattamento del tumore. Gli steroidi come il desametasone, per esempio, possono essere utilizzati nel breve termine per ridurre l'edema cerebrale che spesso accompagna i tumori metastatici del cervello. Gli steroidi sono anche particolarmente utili per alleviare sintomi come il mal di testa e il vomito non controllabile.

I trattamenti radioterapici

I tumori cerebrali possono anche essere trattati con la radioterapia cerebrale totale (whole brain radiation therapy). Questa modalità curativa è utilizzata spesso nei confronti delle persone che siano colpite da più di una metastasi cerebrale. La Wbrt è di solito efficace nell'alleviamento dei sintomi associati a questi tumori.

La radiocirurgia stereotassica (in sigla, Rs) è un'altra forma di trattamento radioterapico mirata ai tumori cerebrali. La Rs è utilizzata, in genere, su persone che presentino un piccolo tumore cerebrale, di consistenza inferio-

I trattamenti di tipo radioterapico si confermano efficaci nella cura dei tumori metastatici cerebrali. In alcuni casi possibile la rimozione chirurgica

re a 3 cm o uno di pollice. La Rs comporta il posizionamento di un'apparecchiatura sulla testa, chiamata «fissazione scheletrica». Questo macchinario permette al radiologo di dirigere la radiazione ad alta energia verso il tumore, in modo molto accurato e limitando l'esposizione alla radiazione, così da evitare un danno potenziale al tessuto cerebrale sano. Diversamente dalla Wbrt, che viene realizzata in un arco di tempo spalato su più

giorni, la Rs richiede una sola seduta di trattamento.

Esistono tre forme di Rs: la «cobalto 60» (o tecnica a fotoni), la tecnica con l'acceleratore lineare e quella a fascio di particelle (o a protoni). La tecnica a fotoni è la più diffusa e disponibile nei centri specializzati per il trattamento. Il sistema Rs a fotoni più conosciuto è quello «Gamma» della industria Knife. Anche gli acceleratori lineari sono estesamente disponibili e spesso sono



denominati, per abbreviazione, «linac». Queste apparecchiature comprendono la X-Knife, la CyberKnife e la Clinac. La tecnica a protoni, invece, è di uso limitato negli Stati Uniti e in Italia.

La rimozione chirurgica

In alcuni casi, le metastasi cerebrali possono essere rimosse chirurgicamente. I medici considerano molti fattori al fine di decidere il miglior trattamento per il paziente. Il numero e l'ubicazione delle metastasi, lo stato complessivo di salute, la qualità di vita, prima e dopo il trattamento: sono tutti indicatori importanti per l'individuazione del trattamento. Alcune modalità terapeutiche che coinvolgono il cervello possono comportare per questo un rischio di danno. Tut-

te le scelte di trattamento e le possibili conseguenze devono essere attentamente considerate.

Il cancro del polmone può metastatizzare anche alla colonna vertebrale. Questi tumori, premendo sulla colonna, provocano dolore, intirizzimento o debolezza in un'area specifica del corpo. In casi gravi, queste metastasi possono culminare nella paralisi. Anche la perdita di controllo sull'intestino e sulla vescica sono possibili sintomi di questa condizione, nota come compressione della corda spinale.

In questa condizione, la radioterapia è la forma di trattamento più comune, assieme a cui possono essere somministrati gli steroidi. In particolari circostanze, l'intervento chirurgico può rappresentare un'opzione di trattamento. I medici valutano l'ubicazione del tumore e le sue possibili conseguenze prima di raccomandare un trattamento specifico. Il paziente deve discutere con il proprio medico queste scelte, oltre ai possibili effetti collaterali e alle probabilità di ri-guadagnare la funzione perduta.

QUANDO LA MALATTIA INFRANGE LE OSSA

La malattia metastatica allo scheletro di solito è accompagnata da dolore osseo, variabile da un grado leggero a uno grave. Alcune ossa nel corpo possono essere luogo di metastasi del «big killer»: in questo caso, tendono a indebolirsi perché una parte di tessuto osseo è stata erosa, determinando una predisposizione alla rottura, le cosiddette fratture patologiche. Queste si verificano anche senza caduta né impatti particolari, ma sono associate a traumi minori che in condizioni normali non avrebbero condotto alla frattura. Il dolore da metastasi ossee è trattato spesso con la radioterapia, se l'osso interessato si trova in una sede idonea. I corticosteroidi, come il prednisone, possono migliorare il sollievo offerto dalla radioterapia. Se questa non funziona nell'alleviare il dolore, sono disponibili altre forme di trattamento: a) difosfonati come l'etidronato (Didronel), il pamidronato (Aredia), l'alendronato (Fosamax), il risedronato (Actonel) e lo zolendronato (Zometa); b) calcitonina; c) radiofarmaci, come lo stronzio-89 (Metastron R), il samario-153 (Quadramet), il renio-186 e il renio-188.

Nel caso in cui le ossa lunghe delle braccia o delle gambe siano state erose dalle metastasi ossee, il medico curante può raccomandare la chirurgia per stabilizzare l'osso attraverso la posizione di placche di metallo o di altri tipi di ancoraggi. La chirurgia è realizzata per prevenire una frattura futura, che potrebbe essere dolorosa e addirittura disabilitante. I farmaci usati comunemente per il dolore da metastasi ossee sono largamente disponibili. Nel caso in cui il farmaco prescritto non si rivelasse efficace, sarebbe possibile sostituire quel tipo di medicinale oppure semplicemente aumentarne la dose. Quando si tenta di controllare il dolore, è molto importante che vi sia una comunicazione efficace fra il medico e il suo paziente. Non si deve aver paura di parlarne quando si ha la percezione del dolore. I medici possono aiutare i pazienti soltanto se questi sono sinceri fino in fondo confidando il dolore fisico che provano.


a case
italia
per vincere il cancro del polmone


associazione
Amici
il Giornale del Piemonte
Presidente Contessa Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasio